

Rapporto

numero

7407 R

data

19 febbraio 2019

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 29 maggio 2017 presentata da Sabrina Gendotti, Fabio
Käppeli e cofirmatari "Ripristiniamo i contingenti per l'alunnato
giudiziario"**

(v. messaggio 6 settembre 2017 n. 7407)

I. INTRODUZIONE

Con direttiva di data 1° febbraio 2017, la Divisione della giustizia ha deciso di attuare una riduzione del contingente relativo agli alunni giudiziari impiegati dallo Stato, con una motivazione economica, è meglio, a fronte dell' aumento di stipendio da CHF 1'500.- a CHF 2'000.- mensili lordi, considerata in particolare la difficile situazione finanziaria del Cantone.

Ora, pur dovendo continuare a prestare attenzione alle finanze dello Stato, è nel frattempo stato raggiunto il pareggio di bilancio, tornando alle cifre nere dopo 30 anni. L'accoglimento della mozione dovrebbe dunque già di per sé non risultare problematico. Nondimeno, nel proseguio sono esposte argomentazioni su più fronti che giustificano ampiamente l'accoglimento della mozione in parola, senza, per altro, un'incidenza dal punto di vista finanziario.

II. LA MOZIONE

L'atto parlamentare del 29 maggio 2017 "Ripristiniamo i contingenti per l'alunnato giudiziario" evidenziava come l'alunnato giudiziario, ancorché non di natura obbligatoria, risultasse, nella pratica, imprescindibile per accedere alla pratica legale presso uno studio legale, dove è fortemente auspicata una prima esperienza presso le Autorità giudiziarie appunto.

La mozione, primi firmatari i deputati Sabrina Gendotti e Fabio Käppeli, ricordava inoltre l'importanza dell'alunnato giudiziario in vista dell'esame di capacità e, in generale, dell'attività professionale a seguire. Oltre a una puntuale richiesta di informazioni, l'atto parlamentare auspicava la reintroduzione dei precedenti contingenti e, naturalmente, un salario minimo pari ad almeno CHF 2000.00 lordi mensili.

III. IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato ritiene, per contro, che la situazione attuale sia soddisfacente da più punti di vista: secondo il Governo la Giustizia già consentirebbe di rispondere alle

esigenze di tutti gli attori in gioco, contenendo, per altro, i costi, fissando, appunto, dei contingenti.

In buona sostanza, secondo il Governo il tema dell'alunnato giudiziario è un non tema. L'Esecutivo cantonale segnala poi che i crediti inerenti a questa voce sono aumentati negli anni e che a tutti gli interessati a un alunnato sarebbe stata data la concreta possibilità di svolgerlo.

Il Consiglio di Stato invita quindi il Parlamento a respingere la mozione in oggetto.

IV. IL PARERE DELL'ASSOCIAZIONE GIURISTI PRATICANTI

La Commissione della legislazione, per procedere nei suoi incombeni, oltre all'approfondimento di dati e documenti, ha ospitato in audizione sia l'Associazione dei giuristi praticanti, sia l'Ordine degli avvocati.

I giuristi praticanti, attraverso la dedicata associazione, lamentano diverse e numerose difficoltà in relazione all'alunnato giudiziario, che non trovano né risposta né soluzione nei contingenti adottati dalla Divisione della giustizia. A mente dei diretti interessati, i dati forniti dal Governo non permettono nemmeno di capire in che modo le singole Autorità impieghino le mensilità conteggiate. Al fine di migliorare la situazione i giuristi praticanti avevano chiesto maggiore trasparenza sui posti a disposizione, affinché tutti fossero informati sulle possibilità a disposizione.

Inoltre, a titolo d'esempio, nei diversi contatti con le Autorità è emerso che i praticanti rappresentano una risorsa importante e che la sovrapposizione, ossia l'incarico in contemporanea a due giuristi per un periodo, si rende vieppiù necessario, il che non è possibile dove sono assegnate solo dodici mensilità in totale, come è il caso, sempre a titolo d'esempio, per l'ufficio della Magistratura dei minorenni

Come che sia, la pubblicità dei posti vacanti ancora non esiste, mentre la incresciosa prassi di assumere praticanti a svolgere periodi di alunnato non retribuiti pare essere stata abbandonata.

V. IL PARERE DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DEL CANTONE TICINO

L'OATI conferma in buona sostanza le preoccupazioni dell'Associazione dei giuristi praticanti e constata che nel corso degli anni vi è stato un aumento del numero di praticanti ma un calo del numero dei posti a disposizione, motivato, come detto in entrata, da problemi finanziari.

L'OATI rileva che il passaggio nel settore giudiziario è fondamentale sia per formarsi quale futuro avvocato, sia per coloro i quali vorranno/potranno anche intraprendere una carriera nel settore giudiziario.

In buona sostanza, l'OATI sostiene e condivide gli argomenti dell'Associazione giuristi praticanti e con quest'ultima ha elaborato anche una cosiddetta Carta dei praticanti legali presso gli Studi legali del Cantone Ticino a valere quali linee guida e buona prassi per quanto attiene al disciplinamento dei rapporti tra i maîtres de stage e i loro praticanti, di cui si dirà anche in seguito.

VI. IL PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione della legislazione ha discusso della Mozione e del Messaggio in disamina in diverse sedute, in particolare in data 10 gennaio e 7 febbraio 2018, quando hanno avuto luogo le audizioni di cui sopra, nonché dopo la richiesta di chiarimenti e di messa a disposizione del dossier rivolta al Governo, e meglio nelle sedute 23 maggio 2018, 6 giugno 2018 e le successive nell'autunno dello scorso anno, fino a raggiungere nel corso del mese di gennaio del 2019 – sulla scorta anche dei dati aggiornati del 2018 – il pieno convincimento che la Mozione in oggetto merita di essere accolta.

La Commissione della legislazione ha fatto proprie sia le riflessioni sia le preoccupazioni espresse dai mozionanti e dagli addetti ai lavori. La Commissione ritiene che un approccio il più possibile aperto e generoso in relazione all'alunnato giudiziario giovi non solo agli stessi praticanti, bensì all'intero sistema giustizia. Tutti gli attori concorrono alla ricerca della verità, al rispetto delle parti, che prima di qualsiasi altra cosa sono persone, al buon funzionamento e dialogo tra e con le Autorità. L'alunnato giudiziario è fondamentale sia quale esperienza formativa sia quale tassello professionale e di crescita personale, senza dimenticare che i praticanti lavorano e che – oltre ad imparare – spesso e volentieri producono (eccome!).

Per passare al piano dei numeri, oltre alla situazione finanziaria dello Stato che come evocato in entrata è migliorata, occorre rilevare che in soli 5 anni il numero di praticanti è aumentato del 50%, passando dai 105 del 2013 ai 151 del 2018.

Non vi è chi non veda come, ancora prima del settore privato, debba essere lo Stato con le sue Istituzioni a offrire periodi di alunnato adeguati, utili e, naturalmente, retribuiti. Si ricorda che il salario dei giuristi praticanti è pari a soli CHF 2'000.00 lordi mensili e che, oltre alla laurea in diritto in tasca, questi ultimi hanno il dovere di avere tra le mani dossier delicati. Questi giovani sono gli avvocati e i magistrati di domani, o altrimenti professionisti, e in ogni caso cittadini, che meritano di trovare risposta alla propria domanda di lavoro, per altro a loro imposta per legge.

Di seguito i dati forniti direttamente dalla Camera per l'avvocatura e il notariato relativi agli anni 2013-2018:

ANNO	PRATICANTI ISCRITTI
2013	105
2014	107
2015	123
2016	100
2017	115
2018	151

Da ultimo, come evocato poc'anzi, la Commissione della legislazione, in occasione dell'audizione congiunta dello scorso 7 febbraio 2018, ha preso atto dell'intenzione dell'OATI di elaborare una Carta insieme all'Associazione giuristi praticanti, che, fra le altre cose, sancisca anche obblighi formativi per i maître de stage nonché la corresponsione di un salario minimo.

In effetti, dal 1. giugno 2018 è stata adottata la Carta dei praticanti legali presso gli Studi legali del Cantone Ticino a valere quali linee guida e buona prassi per quanto attiene al disciplinamento dei rapporti tra i maître de stage e i loro praticanti.

La Carta, pubblicata dall'OATI, si pone quale obiettivo quello di proporre un modello di regole e principi per disciplinare i rapporti tra i maîtres de stage e i loro praticanti nell'ottica di mettere a disposizione di tutte le parti interessate delle linee guida in base alle quali potersi orientare. La Carta si occupa dei diritti e doveri dei praticanti, elabora un modello di retribuzione minima e enuncia gli elementi che dovrebbero essere disciplinati nel contratto di lavoro da stipulare in forma scritta tra praticante e maître de stage.

Fra l'altro, in relazione al salario, la Carta prevede un salario minimo pari a CHF 2'000.00 per i primi sei mesi di pratica, CHF 2'200.00 dal settimo al dodicesimo mese di pratica presso il medesimo maître de stage e CHF 2'500.00 dal tredicesimo mese di pratica presso il medesimo maître de stage.

VII. CONCLUSIONI

In considerazione di quanto suesposto la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio a respingere il Messaggio n. 7407 e ad accogliere la Mozione del 29 maggio 2017 nonché a fare proprie le considerazioni e conclusioni della Commissione, e meglio:

- reintrodurre i precedenti contingenti, rispettivamente garantire la possibilità di svolgere l'alunnato giudiziario secondo quanti più posti possibile e non a fronte di un budget preventivamente dato;
- rendere pubblici tutti i posti disponibili presso le Autorità nonché le mensilità assegnate a queste ultime;
- garantire a tutti i giuristi praticanti un salario mensile pari a CHF 2000.00 lordi, vigilando affinché nessuna persona venga impiegata per lo Stato in qualità di alunno senza relativa retribuzione.

Per la Commissione della legislazione:

Natalia Ferrara, relatrice
Agustoni - Celio - Corti - Delcò Petralli -
Ducry - Filippini - Galusero - Lepori -
Minotti - Rückert - Viscardi